



Ministero dell'Istruzione e del Merito

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

CPIA 4 - RMMM67300X

Sede Centrale : Ex 1° ctp - Via Palestro, 38 - 00185 – Roma tel. 064453994

Sedi associate: Ex 20° ctp Lgo Volumnia, 11- Ex 7° ctp via Cina, 4- Ex 26° ctp Via Mura dei Francesi, 174 Ciampino

e.mail: rmmm67300x@istruzione.it rmmm67300x@pec.istruzione.it - web : www.cpia4lazio.edu.it - c.f.: 97846590582

Protocollo di Inclusione



“Non si includono i ragazzi, ma si rendono inclusivi i contesti e le prassi”

Allegato al PTOF 2025/2026



Introduzione.....	3
1. Riferimenti normativi e suddivisione area BES.....	5
Chi sono i BES?.....	5
Dove possiamo indirizzare gli alunni in situazioni di difficoltà per una valutazione?.....	8
Cos'è il PEI (Piano Educativo individualizzato)?.....	9
La documentazione essenziale:.....	9
Chi sono i componenti del GLO? :.....	10
ICF: Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute.....	11
Cos'è il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni certificati DSA (legge n° 170/2010)?.....	11
La didattica individualizzata.....	12
La didattica personalizzata.....	12
Gli strumenti compensativi.....	12
Le misure dispensative.....	12
La documentazione essenziale:.....	13
Cos'è il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con altri bisogni educativi speciali?.....	14
2. Persone di riferimento preposte all'organizzazione.....	17
3. Le risorse attivate dalla scuola, la documentazione scolastica prodotta e riferimenti normativi.....	22
4. Valutazione ed esame di stato.....	25
Alunni con disabilità (L. n° 104/1992).....	25
Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA L. n° 170/2010).....	26
Alunni con altri bisogni educativi speciali.....	27
5. Viaggi d'istruzione e uscite didattiche.....	28
6. Modalità di consultazione della documentazione depositata in segreteria.....	28
7. Corsi di alfabetizzazione.....	28

Introduzione

Il Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di individuare e adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica, è una guida dettagliata d'informazione di ciascun istituto scolastico riguardante l'inclusione degli alunni BES. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica. L'obiettivo prioritario è quello di facilitare l'ingresso a scuola, di sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e di promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

Esso costituisce parte integrante del PTOF e va inteso come un percorso di potenziamento delle competenze gestionali e organizzative dell'Istituto. Il protocollo rappresenta uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola sostenendo gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Città Metropolitana).

Il Protocollo di Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento della famiglia);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio).

L'adozione del Protocollo di inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 , nella legge 170 /2010, nella direttiva del 27 /12 /2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e di allargare la progettazione inclusiva e l'uso degli strumenti innovativi al contesto classe, creando ambienti che valorizzano le differenze.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 , Legge 517/77);
- alunni con disturbi specifici dell'apprendimento DSA (Legge 170/2010);
- alunni con altre tipologie di disturbo non previste dalla n. 170/2010 e alunni con svantaggio socio – economico, svantaggio linguistico e/o culturale (direttiva del 27 /12 /2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

1. Riferimenti normativi e suddivisione area BES

L'organizzazione dell'area BES (alunni con Bisogni Educativi Speciali) in categorie e sottocategorie è regolata dal DM del 27/12/2012 (e la CM 8/2013), esso estende a nuove categorie di alunni con difficoltà il principio di personalizzazione scolastica introdotto dalla L. n° 53/2003 e dalla L. n° 170/2010, C.M. 22 novembre 2013.

Chi sono i BES?

AREA BES: Bisogni educativi speciali - MIM Microsoft Word - LINEE GUIDA INTEGRAZIONE Testo definitivo.doc circolare BES			
	Alunni con disabilità Obbligo di presentazione delle certificazioni mediche rilasciate esclusivamente dalle strutture sanitarie pubbliche	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) Obbligo di presentazione delle certificazioni mediche rilasciate esclusivamente dalle strutture sanitarie pubbliche	Alunni con altri bisogni educativi speciali Sono individuati dal consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi (diagnosi, segnalazioni dei servizi sociali) . Il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzando, le decisioni assunte sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
Chi sono ?	- disabilità intellettiva - disabilità motoria - disabilità sensoriale - pluridisabilità - disturbi neuropsichici	- dislessia - discalculia - disgrafia - disortografia	- altre tipologie di diagnosi non previste dalla L. n. 170/2010 (deficit del linguaggio, deficit di attenzione e iperattività, deficit coordinazione motoria, borderline, spettro autistico lieve, disturbo oppositivo/provocatorio, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore); - alunni con svantaggio socio – economico - svantaggio linguistico e/o culturale - disagio comportamentale; - altre difficoltà (malattie, disturbi d'ansia, traumi dipendenze...); - plusdotazione.

Riferimenti normativi	L. n° 104/1992 Gazzetta Ufficiale Microsoft Word - LINEE GUIDA INTEGRAZIONE Testo definitivo.doc	L. n° 170/2010 Gazzetta Ufficiale LINEE GUIDA MIUR sui DSA 12 luglio 2011 pubbl Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 su DSA pubbl	Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - MIM Circolare Ministeriale n.8-6 marzo 2013 Nota di chiarimento n.2567 del 26/11/13
Azioni	PEI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO obbligatorio	PDP PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO obbligatorio	PDP PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO individuale o anche riferito a tutti gli studenti della classe con alunni bes che abbia la funzione di documentare le strategie di intervento programmate. Il PDP non è obbligatorio, ma è deciso dal Consiglio di Classe con il consenso esplicito dei genitori/tutori o alunni se maggiorenni. Il pdp può avere anche carattere temporaneo, per brevi periodi durante l'anno scolastico.

Classificazione dei BES secondo DM del 27/12/2012 e la CM 8/2013:

BES			
BES 1 Disabilità	BES 2-3 Disturbi Evolutivi Specifici		BES 4 Svantaggio
PERSONA CON DISABILITA' Previsto l'insegnante di sostegno	D.S.A. certificazioni mediche per: - dislessia - discalculia - disgrafia - disortografia	ALTRI BISOGNI EVOLUTIVI Altre tipologie di diagnosi non previste dalla L. n. 170/2010: - deficit del linguaggio, deficit di attenzione e iperattività; - deficit coordinazione motoria; - borderline, spettro autistico lieve; - disturbo oppositivo/provocatorio; - disturbi d'ansia, disturbi dell'umore.	LINGUISTICO-CULTURALE-SOCIO-ECONOMICO - svantaggi linguistici - svantaggi culturali - svantaggi socio-economici - alunni con disagio comportamentale/relazionale Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.
Situazione a carattere permanente redigere il PEI L. n° 104/1992	Situazione a carattere permanente redigere il PDP L. n° 170/2010	Situazione a carattere permanente redigere il PDP DM del 27/12/2012 e la CM 8/2013	situazione a carattere transitorio redigere il PDP DM del 27/12/2012 e la CM 8/2013

Dove possiamo indirizzare gli alunni in situazioni di difficoltà per una valutazione?

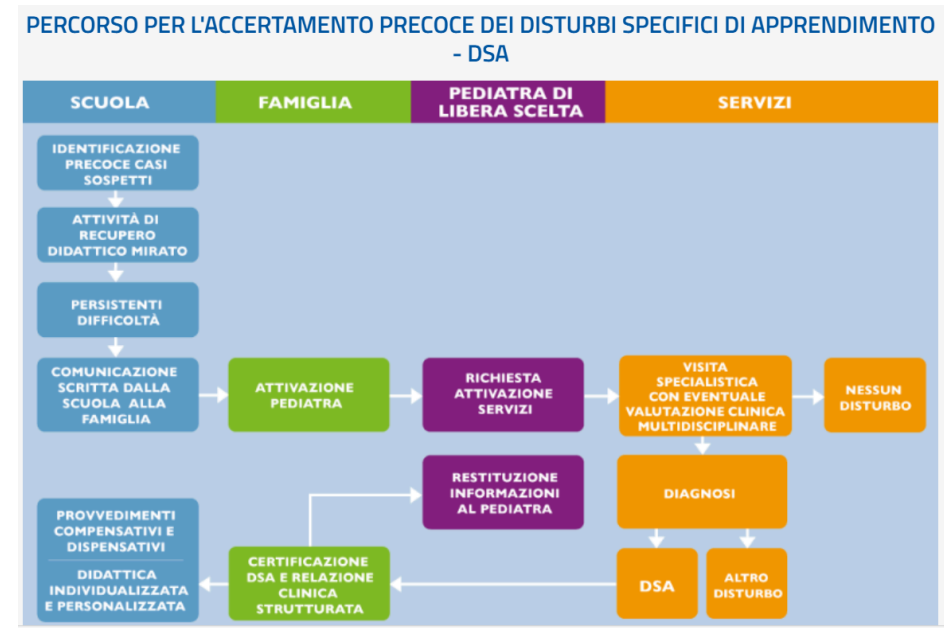
- [Linee guida per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici dell'apprendimento \(DSA\) nella regione Lazio ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170](#)
- [Locandina DSA regione lazio](#)

Per gli studenti che presentano difficoltà persistenti anche dopo il percorso di potenziamento didattico (interventi con specifiche attività di recupero/potenziamento) avviato per almeno 6 mesi, la scuola segnala le problematiche alla **famiglia o agli alunni** se maggiorenni i quali **potranno decidere di avviare il processo di accertamento presso le strutture dedicate**.

I docenti del Team/Consiglio di Classe compilano il modulo di segnalazione per l'invio della famiglia presso il medico. In esso viene indicato quanto emerso dalle osservazioni sull'allievo (difficoltà e abilità) in classe e nei momenti di interscuola.

Tale modello deve essere condiviso con la famiglia e sottoscritto dalla stessa, dai docenti del Team/Consiglio di Classe; va sottoposto alla lettura della docente Funzione Strumentale che ha il compito di accertarsi che le informazioni presenti siano conformi alla richiesta; il Dirigente Scolastico firmerà la lettera di accompagnamento all'invio. Il modulo va consegnato in Segreteria per il protocollo e inviato alla Equipe Multidisciplinare scelta dai genitori.

- [MODULO SEGNALAZIONE ALUNNI IN DIFFICOLTA'](#)



Servizi dedicati della regione Lazio - Sistema Sanitario Regionale:

- Percorso per l'accertamento precoce dei disturbi specifici di apprendimento- DSA - minori e maggiorenni in allegato il sito della regione lazio con l'elenco dei servizi ([Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA - Salute Lazio](#)).
- Il servizio dei **Disabili Adulti** si occupa di valutazioni per DSA in allegato ([servizi asl roma](#)) l'elenco dei servizi che rilasciano la certificazione DSA a persone maggiorenni senza certificazioni pregresse.
- Per quanto concerne gli **studenti dai 14 ai 20 anni**, sia **per segnalazioni di natura clinica che per disturbi legati all'apprendimento** fare riferimento al Servizio di Salute Mentale Minori Stranieri. **Le richieste di valutazione potranno essere inviate dai genitori/tutori** tramite e-mail all'indirizzo minori.fari2@aslroma1.it.

Cos'è il PEI (Piano Educativo individualizzato)?

è il documento ufficiale per gli alunni con disabilità certificata, redatto secondo il modello ICF (OMS, 2001), basato sulla visione bio-psico-sociale. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. Questo documento permette di delineare un piano personalizzato di insegnamento e di partecipazione alle attività scolastiche. Viene redatto nell'ambito del **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (G.L.O)**. Va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

La documentazione essenziale:

Documentazione clinica essenziale e necessaria per il profilo della disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992) comprende:

- 1) La certificazione di disabilità rilasciata da ASL/INPS;

- 2) Il Profilo di Funzionamento dell'alunno, che consente di individuare con precisione gli interventi educativi e didattici più adeguati, gli obiettivi personalizzati, le metodologie, le strategie operative e infine i criteri di valutazione formativa.
- 3) CIS
- 4) Piano Educativo Individualizzato

Chi sono i componenti del GLO? :

Il Dirigente Scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Composizione del GLO:

- Il Team dei Docenti contitolari o Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
- I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
- Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola;
- Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità.
- nella scuola secondaria di II grado è assicurata la partecipazione degli studenti con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione.
- Figure esterne alla scuola: assistente all'autonomia e alla comunicazione; un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.

- Figure interne alla scuola: Insegnanti funzione strumentale per l'inclusione ; membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.
- Il comma 7 dell'art. 3 lascia aperta la partecipazione anche a: altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola; collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

ALLEGATI:

[VERBALI GLO E ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE](#)

ICF: Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute.

[\(clicca per raggiungere il portale italiano delle classificazioni sanitarie\)](#)

La funzione generale della classificazione ICF è quella di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati. Essa definisce le componenti della salute e alcune componenti ad essa correlate come l'istruzione ed il lavoro. I domini (= un insieme pratico di e significativo di funzioni fisiologiche, strutture anatomiche, azioni, compiti, o aree di vita correlate) contenuti nell'ICF possono, perciò essere visti come domini della salute e domini ad essa correlati. Questi domini sono descritti dal punto di vista corporeo, individuale e sociale in due elenchi principali: 1) Funzioni e Strutture Corporee 2) Attività e Partecipazione.

Riferimenti normativi:

L. n° 104/1992 [Gazzetta Ufficiale](#)

D. Lgs. 66/2017 – “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”([Gazzetta Ufficiale](#))

D. Lgs. 96/2019 – “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66” ([Gazzetta Ufficiale](#)).

DM 182/2020 ([m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti\(R\).0000182.29-12-2020.pdf](#))

Cos'è il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni certificati DSA (legge n° 170/2010)?:

è un documento obbligatorio redatto dagli insegnanti del consiglio di classe o team di docenti, per ogni alunno con Disturbi Specifici di Apprendimento. Nel PDP vengono individuati e definiti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico. Viene redatto dal consiglio di classe.

La didattica individualizzata

La didattica individualizzata si riferisce alle attività di recupero individuale, in classe o in momenti definiti, che aiutano lo studente a potenziare abilità e acquisire o migliorare le sue competenze e si pone obiettivi comuni.

La didattica personalizzata

La didattica personalizzata fa riferimento ai metodi e alle strategie didattiche che aiutano lo studente a esprimere le sue potenzialità e si pone obiettivi diversi calibrati sulle specifiche potenzialità di ciascuno.

Gli strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi possono comprendere:

- sintesi vocale e strumenti che trasformano i testi per renderli leggibili dalla sintesi vocale, e i testi digitali il computer e il tablet
- programmi di videoscrittura con correttore ortografico

- calcolatrice e altri programmi per la scrittura dei calcoli matematici
- mappe concettuali, immagini e altri strumenti, anche in versione software per l'uso con il computer o tablet

Le misure dispensative

Le misure dispensative permettono allo studente di evitare le prestazioni per lui più difficoltose a causa del suo disturbo:

- verifiche orali o in formato digitale al posto delle verifiche scritte
- evitare la lettura ad alta voce, l'uso del corsivo o stampato minuscolo
- evitare di copiare dalla lavagna, scrivere sotto dettatura, prendere appunti a mano
- non eseguire prove a tempo o avere più tempo a disposizione rispetto ai compagni
- evitare le interrogazioni a sorpresa, programmandole.

La documentazione essenziale:

- 1) Relazione clinica che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.
- 2) La diagnosi di DSA, può essere effettuata delle strutture pubbliche e private accreditate.
- 3) Piano didattico personalizzato

Il PDP elaborato dalla scuola dovrà contenere:

- i dati dell'alunno
- la descrizione delle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo desunte dalla diagnosi e

dall'osservazione in classe

- le caratteristiche del processo di apprendimento
- le strategie metodologiche da attuare
- le metodologie didattiche da impiegare
- gli strumenti compensativi e le misure dispensative
- i criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti
- il patto con la famiglia.

Riferimenti normativi:

L. n° 170/2010 [Gazzetta Ufficiale](#)

Cos'è il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con altri bisogni educativi speciali?:

La scuola è tenuta a predisporre interventi mirati per garantire il successo formativo e l'inclusione scolastica degli alunni con altri bisogni speciali.

I docenti possono adottare diverse strategie didattiche, tra cui:

- **la segnalazione al Dirigente scolastico per attenzionare** eventuali **casi** di studenti per i quali è possibile avviare un PDP;
- **la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, volto a formalizzare le misure di supporto individualizzate e può avere anche carattere temporaneo.
- **L'implementazione di una personalizzazione didattica diffusa e informale**, destinata all'intero gruppo classe, al fine di favorire un ambiente di apprendimento più accessibile e inclusivo.

A differenza di quanto previsto per gli alunni con DSA certificati, la redazione formale di un PDP per altre difficoltà educative richiede il consenso esplicito dei genitori, in quanto non rientra tra le disposizioni vincolanti della Legge 170/2010.

Qualora la famiglia rifiuti esplicitamente l'adozione di un PDP, la scuola non può procedere con la sua redazione.

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, **il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate. Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute **ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento**, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti **strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica**.

Riferimenti normativi:

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012- Nota Ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013- [Nota Ministeriale n. 1143 del 2018](#)

Nota Ministeriale n. 562 del 2019:

Nota 2563 [Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563](#) :

Nota MIUR n.465 del 27/gennaio 2012 Esami di Stato primo ciclo Nota MIUR Legge 285/2013

Nota MIUR 19/02/2014 n.4233 Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri L.107/2015,

Documento [MIUR 11/12/2017](#).

NOTE:

Si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per **“certificazione”** si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per **“diagnosi”** si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano “certificazioni” per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”.

2. Persone di riferimento preposte all'organizzazione

STUDENTI CON L. N° 104/1992	
Segreteria	- Al momento dell'iscrizione al ricevimento della documentazione specifica (entro il termine stabilito dalle norme ministeriali) Informa il D.S
Dirigente	- Attiva il procedimento di inclusione scolastica. - Cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema. - Definisce con proprio decreto, a inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO. - Presiede o delega la presidenza del GLO. - Cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione. - Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità. - Può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia. - Convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. - Supervisiona la diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali - invia richiesta ai soggetti preposti; - Valorizza tutte le professionalità presenti. - Accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione. - Cura i rapporti interistituzionali. - Coordina tutte le fasi del processo.
I docenti del GLO	- Si coordinano con altre figure interne ed esterne. - Valutano attentamente i documenti agli atti; - Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici. - Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare. - Procedono alla verifica periodica e finale del PEI. Esplicitano:

	- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe; - le modalità di verifica; - criteri di valutazione; - gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici; - la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico; - la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.
ATA (II CCNL 1998/2001, Tabella A/1 Profilo del collaboratore scolastico)	- Prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.
Consiglio di Classe	- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione - Partecipa alla stesura del PEI - Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata - Concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato
Insegnante di sostegno (Testo Unico L. 297/94).	- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione - Cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe - Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL, educatori e O.S.S. - Coordina la stesura del PEI - contitolare e sostegno alla classe - Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
Personale educativo professionale	Assistente ad personam: - aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari Assistente ad personam ed educatore: - collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative e si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
Famiglia/studente	- Presentazione dei documenti alla segreteria: la certificazione di Legge 104/92, il CIS e, se in possesso, il Profilo di Funzionamento. <i>(clicca per vedere il documento: vademecum certificazione 104)</i> - Sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione - Cura i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno

STUDENTI CON DSA (legge n° 170/2010)	
Segreteria	- Al momento dell'iscrizione al ricevimento della documentazione specifica (entro il termine stabilito dalle norme ministeriali) Informa il D.S. e il consiglio di classe.
Dirigente	- Attiva il procedimento di inclusione scolastica. - Cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema.
I docenti del consiglio di classe	- Si coordinano con altre figure interne ed esterne preposte. - Valutano attentamente i documenti agli atti. - Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici. - Compilano il PDP. - Sottopongono il PDP al Dirigente. - Convocano la famiglia/tutori o gli studenti maggiorenni per la firma di accettazione del Piano. - Consegnano in segreteria il PDP per la sua protocollazione in ingresso. - Procedono alla verifica periodica e finale del PDP. - Consegnano il PDP alla commissione d'esame.
Famiglia/studente	- Presentazione dei documenti alla segreteria: la certificazione - Sottoscrive il PDP e collabora alla sua realizzazione - Cura i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno

STUDENTI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	
Segreteria	- Al momento dell'iscrizione al ricevimento della documentazione specifica (entro il termine stabilito dalle norme ministeriali) Informa il D.S. e il consiglio di classe.
Dirigente	- Attiva il procedimento di inclusione scolastica. - Cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema.
I docenti del consiglio di classe	- Procedono con la segnalazione al Dirigente scolastico per attenzionare eventuali casi di studenti per i quali è possibile avviare un PDP. - Si coordinano con altre figure interne ed esterne preposte. - Valutano attentamente i documenti agli atti; - Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici. - Compilano il PDP. - Sottopongono il PDP al Dirigente. - Convocano la famiglia o gli studenti se maggiorenni per la firma del documento. - Consegnano in segreteria il PDP. - Procedono alla verifica periodica e finale del PDP. - Consegnano il PDP alla commissione d'esame.
Famiglia/studente	- Presentazione dei documenti alla segreteria: la diagnosi o altro. - Sottoscrive il PDP e collabora alla sua realizzazione - Cura i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno

Compiti della FS - Inclusione, BES e lotta alla dispersione:

- Rilevazione delle situazioni di disagio.
- Propone modalità/strategie di prevenzione/soluzione attraverso servizi dedicati, organizzando corsi di potenziamento delle competenze di base, motivazionali e tutoraggio al fine di rafforzare il percorso scolastico degli studenti.
- Attività di intervento contro il disagio e la dispersione scolastica degli studenti con particolare riguardo per i minori, promuove un'efficace collaborazione tra scuole, famiglie, enti locali, ASL e comunità locali. Collabora con i coordinatori di classe.
- Coordinamento e promozione di interventi che favoriscono l'inclusione di adulti con Bisogni Educativi Speciali (BES) o difficoltà di apprendimento (come DSA), tramite percorsi personalizzati.
- Supervisione della stesura, dell'aggiornamento e della condivisione con il corpo docente dei patti formativi e dei PEI.
- Organizzazione di attività formative e di sensibilizzazione per il personale sull'inclusione, le metodologie didattiche inclusive, strumenti compensativi e misure dispensative.
- Promuovere progetti specifici (laboratori, corsi di alfabetizzazione, attività socio-educative) per contrastare la dispersione e valorizzare la permanenza nel percorso formativo.
- Monitoraggio costante dei dati relativi alla frequenza e al rendimento, al fine di intervenire precocemente in caso di segni di abbandono o difficoltà persistenti.
- Elabora il piano di inclusione dell'Istituto.
- Coordinamento della documentazione, del materiale didattico e dei sussidi specifici a supporto della didattica inclusiva.

A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI ?

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori/tutori e docenti potranno contattare:

- il Coordinatore di classe;
- la Funzione Strumentale per l’Inclusione, BES e lotta alla dispersione scolastica durante gli orari di accoglienza o fissando un appuntamento.

3. Le risorse attivate dalla scuola, la documentazione scolastica prodotta e riferimenti normativi

(per tutti i tipi di alunni con BES: PEI, PDP)

	Risorse attivate	Documentazione scolastica prodotta
Alunno con disabilità (certificazione medica)	- Docente di Sostegno - Educatore scolastico - Assistente igienico-personale - Assistente all’autonomia / alla comunicazione - Trasporto scolastico	PEI Piano educativo individualizzato (clicca MODELLO PEI) come da linee guida e decreti: Il Decreto interministeriale Il PEI costituisce il modello di osservazione, descrizione e progettazione operativa e valutativa riferiti all’alunno con disabilità. Il PEI viene co-redatto ogni anno dal docente di Sostegno, dall’intero Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall’alunno, se in grado. Alla redazione del PEI partecipano, ove possibile, anche tutte le figure mediche, assistenziali e/o educative. Viene formalmente sottoscritto all’inizio dell’anno scolastico in occasione del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione scolastica, articoli 2 e 3 del DM 182/2020, D.I. 153/2023). Il PEI prevede revisioni periodiche in corso e in fine d’anno. Prevede anche ipotesi di attivazione di risorse per il successivo anno scolastico. L’intero Consiglio di Classe e le ulteriori figure educative e/o assistenziali sono tenute al pieno rispetto delle modalità compilative e delle indicazioni educative e didattiche ivi espresse. Linee guida per la compilazione del PEI: ALLEGATO B _LINEE GUIDA.pdf

		Documenti di accompagnamento ORDINANZA N°172 DEL 4 DICEMBRE 2020 E LINEE GUIDA
Alunno con DSA - Disturbo Specifico di Apprendimento. (certificazione medica)	Il Consiglio di Classe predispone: - Personalizzazione del percorso didattico ed educativo - Utilizzo di strumenti compensativi: registrazione delle lezioni; utilizzo di testi in formato digitale; programmi di sintesi vocale; altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali. - Misure dispensative: privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità; prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare; considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.	PDP Piano Didattico Personalizzato (clicca MODELLO PDP) I PDP è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con DSA. Il PDP viene redatto dall'intero Consiglio di Classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, se necessario, gli specialisti. In fase di compilazione l'intero Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative più efficaci rispetto ai bisogni specifici dell'alunno. Ogni docente del Consiglio di Classe è tenuto alla compilazione e al rispetto delle indicazioni stabilite nel PDP. Il PDP va redatto e formalizzato ogni anno entro i primi tre mesi dall'inizio dell'attività scolastica. Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) - MIM LINEE GUIDA MIUR sui DSA 12 luglio 2011 pubbl
Alunni con altri bisogni educativi speciali	È prevista la stesura di un PDP a discrezione del consiglio di classe dopo opportune considerazioni pedagogiche didattiche e comunicazioni con la famiglia.	PDP Piano Didattico Personalizzato individuale o anche riferito a tutti gli studenti della classe con alunni bes che abbia la funzione di documentare le strategie di intervento programmate. Il PDP è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con svantaggio

	- Personalizzazione del percorso didattico ed educativo - Corso di Italiano L2 per alunni Neo Arrivati in Italia - Utilizzo di strumenti compensativi (mappe concettuali, calcolatrice...) - Misure dispensative (riduzione del numero di esercizi,...) Questi interventi potranno essere di carattere transitorio e riguardano aspetti didattici.	socio-economico-culturale. La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di Classe o Team Docente. Il PDP viene redatto dall'intero Consiglio di Classe dopo aver ascoltato lo studente se maggiorenne o la famiglia per gli studenti minori. In fase di compilazione l'intero Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative più efficaci rispetto ai bisogni specifici dell'alunno. Ogni docente del Consiglio di Classe è tenuto alla compilazione e al rispetto delle indicazioni stabilite nel PDP. Il PDP va redatto e formalizzato dal consiglio di classe. Altri Bisogni Educativi Speciali (BES) - MIM
--	--	---

NOTA:

Il **patto formativo individuale** (PFI) nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) non è equiparato a un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP); il PFI definisce il percorso dello studente adulto, formalizzando il riconoscimento delle competenze preesistenti e la personalizzazione del piano di studi, mentre il **PDP** è uno strumento per la didattica individualizzata e personalizzata rivolto a studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) o Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Il **patto formativo individuale** (PFI) nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) non è equiparato a un **Piano Educativo Individualizzato** (PEI). Il **PEI** è un documento specifico per l'inclusione di studenti con disabilità.

4. Valutazione ed esame di stato

Alunni con disabilità (L. n° 104/1992)

Nel **PEI** sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici. La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria e si svolge ai sensi della normativa vigente. Le indicazioni sugli Esami di Stato sono esplicitate nel decreto 62/17 e sono specificate le modalità applicative nell'Ordinanza annuale.

Nel D.Lgs. 62/2017 per il primo ciclo si parla di prove d'esame **«differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma»**; come è noto, infatti, nel primo ciclo non è necessaria la differenziazione tra prove equipollenti e prove non equipollenti, in quanto l'alunno con disabilità che sostiene l'esame consegue comunque il diploma.

1. Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

2. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, [Prot. n. 0000741- 03/10/2017](#) - , o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

3. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.
4. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente articolo 13 del decreto legislativo 13 aprile 2017.
5. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA L. n° 170/2010)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ***(DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.***

1. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
2. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

3. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.
4. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.
5. Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 13 aprile 2017.
6. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Alunni con altri bisogni educativi speciali

Gli alunni BES che non rientrano nelle tutele della Legge 104/1992 e Legge 170/2010 non beneficiano di misure dispensative o compensative. Tuttavia, gli strumenti possono essere adottati per tutti se utili allo svolgimento della prova.

5. Viaggi d'istruzione e uscite didattiche

Nel caso di partecipazione di uno o più alunni con disabilità, si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore (vedi CM 14/10/1992 n.91 [Microsoft Word - CM 12-1992.doc](#)), nonché di predisporre ogni altra misura necessaria.

6. Modalità di consultazione della documentazione depositata in segreteria

Gli attori del contesto scolastico non sono autorizzati alla divulgazione, esterna al Consiglio di Classe, dei dati sensibili degli alunni con BES. I docenti impiegati nella compilazione del PEI-PDP, possono reperire le informazioni relative ai loro studenti consultando le documentazioni depositate presso la segreteria scolastica.

Essi potranno appuntarsi le informazioni ricopiandole dalla documentazione presente, ma in nessun modo potranno fotocopiarla e/o fotografarla.

7. Corsi di alfabetizzazione

Il framework Quadro europeo di riferimento per la lingua italiana per stranieri ([QCER](#)) si basa su sei livelli (A1, A2, B1, B2, C1, C2) e viene utilizzato per valutare le competenze linguistiche. Per gli apprendenti stranieri con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) certificati, inseriti nei percorsi di Alfabetizzazione della Lingua italiana, il quadro di riferimento europeo non cambia, ma si deve tener conto di eventuali esigenze specifiche nel percorso di apprendimento che potrebbe necessitare di un supporto personalizzato e delle misure previste dalle **legge n° 170/2010**.

Come indicato nel [Decreto 4 giugno 2010](#) del Ministero dell'Interno sono esentati dal test le persone con gravi deficit di apprendimento linguistico certificati da una struttura sanitaria pubblica (sito: [Test di conoscenza della lingua italiana | Ministero dell'Interno](#)).